

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIUSEPPE VINCIGUERRA

Un licenziamento di massa

Non riesco a capire perché si parla così poco dei precari (o exprecari) della scuola. In questi giorni molte, tantissime famiglie e giovani coppie non hanno più lavoro o speranza di lavoro. Siamo di fronte ad un licenziamento di massa, se ne parla troppo poco.

RISPOSTA ■ La possibilità di affrontare le fasi di crisi mandando a casa i lavoratori meno protetti dal punto di vista sindacale è il desiderio naturale di un governo di destra. Berlusconi ha lavorato, per realizzarlo, ad una cancellazione delle norme volute da Prodi sulla stabilizzazione dei precari della Pubblica Amministrazione e, successivamente, a un taglio forte delle previsioni di spesa. È in sede di approvazione della finanziaria per il 2009 che la Gelmini e Tremonti hanno deciso dunque la grande mattanza che si sta realizzando in questi giorni nella scuola. Una parte degli otto miliardi così da loro risparmiati andrà alle scuole private care alla ministra formigoniana, il resto servirà a coprire i buchi prodotti dall'evasione fiscale tanto cara al ministro della finanza creativa. Con tanti saluti ai bilanci delle famiglie e delle coppie abituate a sostenersi lavorando e alle attese naturali dei bambini che nella scuola dovrebbero trovare tutti gli insegnanti di cui hanno bisogno. Di tutti quelli, cioè, di cui poco ci si preoccupa quando al governo ci sono persone interessate a difendere gli interessi di chi ha di più.

GIUSEPPE MANULI

Tremonti chiedi scusa

Tremonti invita gli economisti a chiedere scusa per non aver previsto la crisi finanziaria ed economica internazionali. Ma da quale pulpito arriva la predica! Quello di un personaggio che di fatto ha guidato l'economia e le finanze italiane dal 2001 ad oggi e non ne ha azzeccata una! Nel 2° governo Berlusconi fu addirittura mandato a casa dalla stessa maggioranza di governo per il fallimento della sua "finanza creativa". Nell'attuale esecutivo è stato

l'autore d'una manovra di bilancio blindatissima nonostante i primi segnali d'una crisi che avrebbe richiesto interventi di ben altra natura. Crisi che poi ha continuato a negare fornendo previsioni ottimistiche sempre smentite dai dati ufficiali. In realtà è lui che dovrebbe chiedere scusa agli italiani.

ARMANDO MANCINI

Feltri e la perdonanza

Diciamocela tutta: se qualcuno ha pensato che l'editoriale di Feltri sia stata un gaffe di un "Kaghemusha" ha sbagliato di grosso. In realtà Feltri non

ha fatto alcun "scivolone" giornalistico, ne ha ringraziato con un eccesso di servilismo un padrone generoso ma ha semplicemente ubbidito agli ordini, a una strategia precisa: probabilmente, Berlusconi alla cena della perdonanza non avrebbe comunque partecipato sia per il rischio di essere un ospite non gradito sia perché non può avere il dono dell'ubiquità e quindi gli serviva una motivazione, possibilmente vittimistica, per giustificare una sua eventuale mancanza al "desco papaplino". Allora può tornare utile il neo direttore Feltri per spulciare ad hoc nelle devianze del clero cattolico giocando sui ruoli e identità pubblico-privati del Presidente del Consiglio; del resto sarebbe apparso molto strano partecipare alla cena di perdonanza e subito dopo incontrare Gheddafi, osannarlo per la sua attività di controllo illegale e illecito del "traffico di clandestini" in barba alle prese di posizione delle gerarchie ecclesiastiche contro il razzismo leghista e governativo.

VIVIANA VIVARELLI

In nessun paese civile

Non sembra che Boffo abbia usato la sua influenza per fare ministro o euro-parlamentare i partner di letto o che in cambio di favori sessuali abbia regalato titoli o posti di lavoro. Quello che tanti fingono di non capire (e Comunione e Liberazione è al 1° posto in questa mostruosa sfilata di ipocrisie e opportunismi) è il fatto, mai abbastanza sottolineato, che la persona che tutti noi conosciamo vada a prostitute e nemmeno che prostituisca ragazze minorenni (il che dovrebbe riguardare il potere giudiziario, essendo un reato), la cosa più grave non è nemmeno che corrompa il senso comune spingendo le giovani generazioni a ritenere

"normale" prostituirsi per avere un posto in tv; la cosa gravissima, ignobile e mai sottolineata abbastanza, è che questa persona faccia simonia di cariche di stato, regalando in cambio di favori sessuali. Se uno Stato viene degradato fino a questo punto, se le istituzioni sono faccende di letto, chi lo sprofonda a tale abiezione merita di essere condannato, dimostrandosi palesemente un corrotto e un corruttore e dunque un pericolo per tutta la compagine pubblica o privata. In nessun paese questa situazione sarebbe stata tollerata e uno come B sarebbe stato cacciato all'istante.

ACHILLE DELLA RAGIONE

Violenza gratuita

Viviamo in un clima dove la violenza scandisce le ore del giorno e della notte tra rapine, minacce, estorsioni, borseggi, stupri ed incresciosi episodi di pedofilia, ma quella che più ci avvilisce è l'ondata di violenza gratuita. Ragazzi annoiati che danno fuoco a barboni addormentati, ultra scatenati che si accaniscono a coltellate contro i tifosi avversari o qualche poliziotto trovato isolato, leghisti scriteriati alla caccia di extra comunitari, bulletti di borgata decisi a farla pagare a pacifici omosessuali. In questi giorni tra tanti episodi inqualificabili si è stagliata con vigore la bravata di Svastichella, un pericoloso teppista romano, il quale ha aggredito senza motivo due giovani colpevoli di essere diversi ai suoi occhi deliranti. Il suo soprannome risveglia momenti tragici della nostra storia, pur essendo, nello stesso tempo, una buffa caricatura da maschera della commedia dell'arte, una capacità di rendere cialtrona anche la memoria delle pagine più buie del nostro passato. Arrestato numerose volte è sempre stato immediatamente

Cangiano

